

La M.a P.esperienza e metodologia

Intervento integrato a contenitore concentrico fra U.S.S.M.,SS del Territorio e G.D.

- 1)La messa alla prova .
- 2)Funzione informativa.
- 3)Funzione educativa.
- 4)Funzione restitutiva,
- 5)Dall'uomo egoista all'uomo sociale (dott.SERPI, P.M. del G.U.P. sic dixit)
- 6)Strategie d'intervento.
- 7)Sostegno psicosomatico al minore e all'operatore .
- 8)Tempistica.
- 9)Banca dati.
- 10)Monitoraggio.
- 11)Abbattimento costo sociale .
- 12)Valore psicopedagogico e vissuto eticamente socializzante del volontariato .
- 13)Reinserimento.
- 14)Visibilità culturale della M. a P..
- 15)Casistica .
- 16)Note conclusive.

LA MESSA ALLA PROVA ,modalità d'intervento del G.D. ed interazione a contenitore concentrico con l'USSM e i SS del territorio costituendo la RETE di sostegno al minore in messa alla prova (note

di motivazione e graduale modificazione della prassi , in rispetto della norma , su una esperienza di interazione tra G.O.D. e l'U.S.S.M di Bologna)

FUNZIONE INFORMATIVA

ESSENDOMI RESA CONTO DI COME LA CONSAPEVOLEZZA ,DA PARTE DEL MINORE FOSSE LIMITATA PENSAI FOSSE UTILE INFORMARE IL MINORE SULLE MOTIVAZIONI E SUI CONTENUTI GIURIDICI DEL PERCORSO

Come primo atto,durante il primo colloquio con il minore in messa alla prova ,consegno fotocopia tratta dal C.P e dal C.P.P. del reato commesso e della pena prevista,cercando di fare capire tramite un principio di realtà ,quale sia il significato dell'opportunità che la Messa alla Prova consenta in reciprocità al minore e all'istituzione giuridica e giudiziaria,all'uno la resipiscenza ,all'altra la restituzione di un cittadino osservante delle leggi ,consapevole del disvalore del reato commesso.Per la prima volta questo minore saprà che cosa è un Pubblico Ministero ,cosa è il Comportamento Processuale, il Tribunale per i Minorenni,il Presidente,i Giudici Onorari ...

Tanto raramente gli avvocati assolvono il compito di informare ed educare i loro assistiti alle dinamiche processuali.,semplici come l'alzarsi o il sedersi rispetto al Presidente ,come l'interrompere la requisitoria,il testimone ,il P.M.

FUNZIONE EDUCATIVA

L'educare implica sviluppare le facoltà fisiche,intellettuali e morali,l'insegnare il modo di comportarsi nel contesto sociale ,per cui attraverso una comunicazione protratta nel tempo ,senza forzare il tempo di reazione del minore ,gradatamente questo si misura e confronta con modalità cognitivo-comportamentali diverse da quelle che hanno indotto l'atto deviante rapportandosi con un adulto che oltre all'esercizio dell'atto del giudicare si prende CURA di lui. Il concetto di affiancamento ,supporto e tutela si esplica in modo adeguato nella funzione che il giudice delegato può espletare affianco al minore per tutta la durata della messa alla prova permettendo la valutazione dell'evoluzione educativa del minore che dalla Responsabilità dell'atto agito ,passa al vissuto della Responsabilizzazione..(ad es.io in questo esserci do il mio cellulare per ogni evenienza al minore e devo constatare che tale opportunità non è mai stata abusata)

FUNZIONE RIPARATORIA

La coscientizzazione graduale dell'atto compiuto permette al minore un percorso riparatorio della propria autostima e della stima dell'altro da sè.Si confronta,essendo accompagnato in questo percorso da adulti idonei, nella funzione istituzionale, in termini critici ed autocritici con l'atto che lo ha introdotto all'esperienza del percorso giuridico e giudiziario ,avendo violato la legge ,in modo consapevole o inconsapevole.

FUNZIONE RESTITUTIVA

La restituzione è un termine che dall'uso comune RESTITUIRE=rendere al legittimo proprietario, ha acquisito ulteriore pregnanza nell'accezione derivante dalla psicodinamica ossia REINTEGRARE,rendere di nuovo integro ciò che si era frammentato o frantumato ,così' come può essere l'atto deviante ,agente di trauma comportamentale auto ed etero diretto,ossia il minore che ci troviamo di fronte è un minore che intermini clinici ha agito un ACTING –AUT su di sè e gli altri da sè ,come risposta al suo disagio.

DALL'UOMO EGOISTA ALL' UOMO SOCIALE

Nella restituzione il minore si rende conto che vi è la possibilità del RECUPERO ,nulla è definitivamente perduto, altri individui ,piu' adulti e con strumenti diversi da altri adulti con cui il minore si è rapportato in alcuni casi ,o da cui ha tratto esempio reattivo egoistico ,gli fanno scoprire e sperimentare la realtà dell'essere sociale ,uno in mezzo agli altri simili ,non uno contro gli altri dissimili ,percepiti come nemici .Tutto ciò è dimostrato dall'agire in sincrono e a contenitore concentrico dei SERVIZI SOCIALI DEL TERRITORIO ,dell'USSM ,e del G.D.per accompagnare ,sostenere e contenere il minore in questo percorso faticoso ed impegnativo.verso la percezione socialmente adeguata del proprio contesto .

STRATEGIE D'INTERVENTO.

Con il consenso del giudice togato data l'esperienza di messe alla prova concluse con esito positivo (dott.L. MARTELLO)i verbali dell'audizione del minore vengono dati in copia ,in tempo reale , all'A.S. e alla PSICOLOGA dell'USSM,questo permette di focalizzare gli interventi ,in base al momento di maturazione e consapevolezza razionale ed emotivo del minore,creando quindi un armonico e graduale progredire del percorso contenitivo riparatorio auto ed etero centrato.

Gli incontri quasi contestuali fra gli attori adulti della MaP. ,permettono di non sovrapporre interventi e ruoli che creerebbero solo confusione nel minore ,ma ampliano ,l'osservazione, la informazione e la sua circolarità affinando sempre piu' lo strumento dell'ascolto e dell'intervento.,sostenendo e contenendo i momenti di fragilità ,di sconforto o i tentativi di fuga dalla messa alla prova. ,limitandone quindi i fallimenti.,con il solo concetto del lavoro in equipe permanente.

Per una interazione totale si ritmano ,concordando con l'USSM ,gli incontri con il minore ,in fase iniziale anche 2 volte al mese ,poi gradatamente in calando pronti a riprendere la precedente frequenza qualora si vedano segnali di disinvestimento o svalutazione dellla M.a P. , cosi' con i servizi del territorio che riferiscono in modo diretto e con confronto immediato ,il percorso del minore,tutto ciò piu' utile e meno dispendioso delle semplici relazioni scritte in cui si incontrano OGGETTI e non SOGGETTI ,favorendo la relazione di persone piuttosto che di burocrazie.In questo modo ,il minore è veramente al centro dell'interesse dell'adulto che ha la delega di restituirlo a sè e alla società,come persona socialmente inserita ed adeguata.

SOSTEGNO PSICOSOMATICO AL MINORE E ALL'OPERATORE

Con questo particolare modo d'intervento anche il fronte sanitario e psicosomatico ,sono tutelati ,per cui elementi disturbanti come la frustrazione ,la paura del fallimento ,l'ansia o il disorientamento ,vengono molto ridimensionati in quanto non vi è sovraccarico di responsabilità,ma condivisione di forze e saperi,(è per tali rischi di bourn –aut che spesso sottolineo la necessità di una formazione propedeutica per gli operatori che agiscono in tale intervento ,di una formazione psicosomatica che li doterebbe di un ulteriore strumento quale quello del linguaggio corporeo nella relazione con l'altro) Inoltre l'attenzione sanitaria al minore puo' portare in luce situazioni sottostanti pregresse ,come nel caso di un autore di una violenza sessuale di gruppo su minori handicappati ,uno dei ragazzi in messa alla prova ,avendo creato un rapporto di fiducia con il G.D. fece emergere il proprio disagio dovuto a tossicodipendenza esitata in una secondaria attività di prostituzione minorile omosessuale che diede elementi importanti circa la logistica ,le modalità e i fruitori di questo mercato ,composti per lo piu' da uomini di fascia d'età giovane ,spesso coniugati e con professioni ,molto lontani dallo stereotipo preconetto del vecchio ,sporco e cattivo ,l'apparire era senz'altro diverso dall'essere ,anche nello stesso ragazzo che superficialmente nulla aveva del tossico e del prostituto ,il tutto emerse dall'osservazione concentrata ,dalla determinazione del G.T. che volle i dati del SERT che inizialmente rifiutava tale informazione ,per cui fu dato mandato di depositare e

dalla rilevanza delle quantità dell'uso giornaliero di droghe pesanti ,dal costo che questo comportava ,l'evidenza inconfutabile fece sì che il minore si liberasse ,condividendolo ,di tale segreto e si potesse approntare una adeguato intervento di disintossicazione,vi fu anche il concetto di poter essere ,così' utile agli altri coetanei.

Anche a scopo preventivo –informativo..

TEMPISTICA

L 'osservazione del comportamento in aula del minore ci permette di trovarci poi di fronte ,non ad uno sconosciuto ,ma ad una persona che ci ha già dato molti elementi di sè ,nel dirsi e nel darsi con le sue posture ,con la mimica ,con la relazione ambientale e umana,tutto ,lo sguardo ,il colpo di tosse ,lo schiarirsi la voce per una improbabile raucedine ,le mani intasca ,l'abbigliamento ,la reattività ,la seduttività ecc.ci permettono una conoscenza preliminare che ci avvantaggia nell'avvicinarsi a lui in modo adeguato ,per questo in tutti questi anni come G .O.del GUP ho trascritto parole e gesti dei vari minori che comparivano in aula ,nell'economia vitale RECIPROCA , tutto ciò permette un percorso accelerato (Significativo in un caso di incesto fraterno ,la susseguente comprensione dell'origine e della storia del reato ,tramite la visualizzazione e la decodificazione accompagnata,di foto di famiglia ,che rivelavano segnali mimici,posturali e prossemici fra la vittima e il vittimizzatore. Che solo in quel momento riuscì' a pensare e gradatamente introiettare che non era solo lui a pagare e a soffrire ,ma anche la sorella che aveva ritenuto consenziente per vari anni ,fino al momento per lui disorientante della denuncia ,rapportandoci poi USSM,e psicologo del territorio che lo aveva in cura ,congiuntamente si poté focalizzare l'intervento anche su altre responsabilità ambientali ,logistiche e familiari).

BANCA DATI

Mantenendo ,costituendo un dossier cartaceo dei vari verbali,degli apporti dello stesso minore ,come compiti in classe ,lettere ,disegni fotografie di famiglia si possono poi creare degli item per ricerche statistiche utili all'affinamento delle –buone pratiche –per interagire con giovani in messa alla prova,per esempio i gruppi di appartenenza ,le modalità di reato ,la specificità del reato ,l'ambiente socioculturale di provenienza ,la presenza o assenza di supporto ed interazione familiare ,il livello culturale ,l'appartenenza etnica ,la connotazione socioantropologica ,la modalità della condotta criminale ,la tendenza a reiterare,ecc.

MONITORAGGIO

Spesso può accadere che il minore ,terminata la M.a P,mantenga un buon rapporto ed una buona comunicazione con il G.D., che così' può seguire l'evoluzione comportamentale del minore con cui ha condiviso ascolto ,rigore ,consapevolezza ed etica.

ABBATTIMENTO COSTO SOCIALE

E' chiarissimo il dislivello tra costo di mantenimento di un giovane detenuto e quello di una messa alla prova,sia in termini umani che economici .

VALORE PSICOPEDAGOGICO E VISSUTO ETICAMENTE SOCIALIZZANTE DEL VOLONTARIATO

Per il fratello incestuoso ,con messa alla prova di un anno,volontario su ambulanza ,dopo 3 mesi dice e sottoscrive in un verbale di un colloquio “..ora l'unica cosa che va avanti ,a parte il lavoro,è il volontariato ,in cui mi trovo proprio bene,anche perchè sono tutti giovani e alcuni sono miei amici che

fanno il servizio civile..”,dopo 10 mesi dirà “..questo percorso di messa alla prova è stato pesante,ho perso molto,la famiglia,prima ero un gruppo,ora sono un singolo che ogni tanto torna a fare parte del gruppo “....alla fine della M.a P. “ma ora so di essere un bravo ragazzo ..,di potercela fare anche da solo “,quindi il tempo della riflessione e della consapevolezza ,esercitato anche nell’essere utile agli altri ,senza esserne emarginato restituiscono ad entrambe,società e reo , la giusta dignità..

La ragazza spacciatrice ,con M.a P della durata di 1anno e 3 mesi,il cui volontariato è svolto presso un centro per adulti con disturbi psichiatrici ,al secondo incontro con me e dopo 3 mesi di volontariato il 17-01-03 dice e firma nel verbale dell’incontro “..nel volontariato sto andando bene,abbiamo fatto cori natalizi,lavori con il dash,sono (persone)dai40 ai 60 anni..sono tutti con patologie di tipo psichiatrico,c’è una ragazza autistica,un signore messo in manicomio dai suoi..da piccolo..poi c’è l’Emilia ,sempre dolce pacata,poi con scatti d’ira improvvisa e io ci sono rimasta male,diventa cattiva quando si arrabbia.Tutti sono dolci,ti chiedono i bacini,mi sta dando ,tutto ciò ..soddisfazioni ,è gratificante,sono felici di vedermi,sto a contatto con gente che non avrei mai incontrato,..le ambulanze non le avrei rette ,gli anziani ...forse.Mi da piacere il potergli trasmettere qualcosa ed è già il mio contraccambio,mi era sempre interessata questa problematica,tanto che mi ero iscritta al liceo psicopedagogico ,ma fui bocciata e cambiai,era l’anno in cui ho provato ad usare le pasticche ,che usai intensamente dall’anno dopo.

Il 7-02-03 a proposito del volontariato “va bene ,lo frequento con regolarità, ,gli sto facendo fare il tema della fattoria.. “.

28-03-03 “con i vecchietti tutto bene ,ho fatto fare i disegni di primavera ..” aggiunge poi spontaneamente “il tribunale mi sta facendo un bel freno e sto anche riflettendo,non mi sento costretta e sto bene “Mi ha portato il calendario fatto con i disegni delle persone a lei affidate è orgogliosa e me lo dedica.IL 23/05/03 “LA VALUTAZIONE DEL MIO VOLONTARIATO è...CHE MI DA SODDISFAZIONE perchè era quello che volevo fare,anche da quando in V° elementare ,di nascosto ,vidi” il Silenzio degli innocenti “ e mi iniziò al fascino dei pazzi,per cui razionalizzando realizzai che avrei voluto diventare psichiatra ,psicologo,lavorare sul sociale,ma quell’anno,in cui andavo all’istituto sociopedagogico fui bocciata perchè era l’anno in cui entrai nella droga piu’ pesante,..le canne le facevo già a 13 anni...se ora li vedo ,quelli di 13 anni mi sembrano bambini mentre io mi sentivo diversa,quasi adulta,piu’ grande....

Io nella situazione del volontariato sono felice della gioia che riesco a trasmettere loro ,mi gratifica anche il vedere che un mio semplice gesto,un braccialetto del ristorante cinese ,che per me non vale niente e che ho dato loro,le fa ridere ed essere contenti....anche nelle tossico dipendenze ,io meglio di altri potrei intervenire e capirli perchè a livello umano ,visto che lo ho vissuto,so che cosa provano....”+

+In questo caso si evidenzia il falso sè della minore e la sublimazione manipolatoria della M.a P.,che nel lavoro integrato di G.D.,S.S. ed U.S.S.M. permette di concordare la strategia congiunta per condurre la ragazza ad una presa di coscienza critica del principio di realtà e di sè stessa.,anche smascherando la sua seduttività come restituzione costruttiva..

Una delle 2 ragazze del branco con M.a P.di 18 mesi,durante il colloquio del 5 /03 /03 ,dopo alcuni incontri svolti precedentemente ,sottoscrive il verbale in cui dice così’

“Il presente per me è una via di mezzo fra il presente e il futuro,..questo presente qua mi può portare ad un futuro,mi serve per il futuro,la parte di presente che non attiene alla scuola non mi serve,perchè non succede niente,è solo con la scuola che io un giorno non andrò a pulire i cessi...il resto non incide sul mio futuro.

Io un domani non aiuterò mio figlio a fare i compiti,dovrà cavarsela da solo,a scuola dovrà stare attento e se non capisce dovrà chiedere fino a che non capisce.... la vita è fatta piena di domande...una mamma deve stare attenta,non aiutarlo,ecco perchè il mio volontariato ,aiutare i bambini a fare i

compiti ,non mi aiuterà a fare la mamma che aiuta il figlio a fare i compiti.

Il mio aiuto con quei ragazzini non è solo nei compiti,ma anche nei consigli ,gli spiego come evitare gli errori che io ho commesso,faccio con lui ,è come con voi che le mie grandezze sono le vostre piccolezze,così' quando parlo con Davide gli spiego che deve fare la scuola ,invece che l'Alberghiero,che vale la pena che abbia una base solida...per me il volontariato che sto facendo la prendo come una cosa che sono obbligata ..ora aiuto Davide perchè a giugno voglio essere felice con lui quando mi dirà che è stato promosso,che ha fatto un esame di III° media ,3 anni in uno ed è un bambino jugoslavo.E' una cosa naturale dare un aiuto,con mio figlio sarà un aiuto diverso, è naturale nella vita che uno chieda un consiglio e l'altro glielo dia ,è un processo.... a me i consigli che ho dato a Davide non servono ,perchè vuol dire che se li ho dati io ,queste cose le sapevo già.....".

Ognuno di noi ha gli strumenti per decodificare ciò che questi ragazzi ci stanno dicendo e per intuire come ci si trovi gradatamente di fronte ad una persona diversa dal reo sconosciuto incontrato per la prima volta in aula durante l'udienza preliminare.

REINSERIMENTO

Dopo questo percorso il minore torna pari tra pari,con nuovi valori etici,legati all'esperienza del volontariato ,in cui ha provato ,forse per la prima volta il valore dell'essere d'aiuto agli altri ,necessario agli altri costituendo un referente adeguato e positivo per situazioni in cui il bisogno altrui è più' importante del proprio,.essi stessi diventano referenti positivi per gli altri minori ,sprovvisti degli strumenti da loro acquisiti durante la messa alla prova ,da modello negativo a modello positivo,per sè e per gli altri,tutto ciò emerge nelle parole che questi ragazzi gradatamente restituiscono,uscendo da scenari di degrado o di vuoto affettivo.

VISIBILITA ' CULTURALE DELLA M.a P.

Trovo molto utile la reciprocità di compresenza dell'USSM e del G.O.D ,del G.T ,e dei SS del Territorio in occasioni pubbliche come conferenze e convegni in quanto gli elementi della RETE e del CONTENITORE CONCENTRICO della M.a P. POSSONO AGIRE DA TESTIMONI E VEICOLARE L'IDEA CULTURALE E ISTITUZIONALE DELLA MESSA ALLA PROVA CHE RITENGO STRUMENTO PIENO DI POTENZIALITA' COSTRUTTIVE ED EDUCATIVE ,TALE DA SOSTITUIRE LA DOVE POSSIBILE ,SEMPRE DI PIU' L'USO O L'ABUSO DEL CARCERE.

CASISTICA

- 1)Omicidio(minore su minore ,maschio G.D.,USSM,OPERATORI COMUNITA')
- 2)violenza di gruppo (U.S.S.M., S.S., familiari, comunità)3 maschi su minori handicapati
- 3)incesto (fratello maggiore su sorella in fratria adottiva)U.S.S.M.,G.D.,psicologo del territorio.
- 4)branco, ragazze contro ragazze,(inserimento della coppia maschio * –femmina come G.D. delegati, quali modello etico della copia genitoriale ,e risorsa culturale legata al genere di appartenenza che arricchisce l'osservazione nella sua percezione diversificata)U.S.S.M ,SS.
- 5)spaccio,ragazza in grosso giro di spaccio,U.S.S.M,G.D.,SERT ,Sper i genitori.
- 6)extracomunitario,(giudici delegati maschio e femmina ,fallito per espulsività ed emarginazione da parte della comunità di accoglienza che non ha permesso neanche il primo incontro tra il minore e i G.D. benchè l'U.S.S.M. avesse prontamente avvertito tale rischio).

Questi casi sono stati seguiti dai professionisti dell'U.S.S.M. , da me e nel caso indicato con *, in coppia con il collega G.O. del G.U.P. dott. Alberto CORTESI.

NOTE CONCLUSIVE..

.perchè è necessaria una supervisione permanente e una formazione psicosomatica agli attori che interagiscono con il minore,perchè ciò permetterebbe il possedere uno strumento conoscitivo e tutelante ,auto ed etero rivolto.

.Lo Specchiarsi ,il Riflettere,,l'Osservare,l'Elaborare ,il Comunicare in reciprocità permette il crearsi della Relazione che comunque anche a MaP.terminata lascerà nel minore il vissuto dell'esperienza costruttiva non distruttiva tra sè e il mondo delle regole condiviso con adulti delegati da un mandato osservante delle leggi da loro violate.Vi è in questa modalità di percorso e in questa insostituibile risorsa ,l'essenza del concetto cardine della vittimologia "rendere visibile l'invisibile " ,ossia dare uguale cura ed attenzione al vissuto della vittima e del vittimizzatore ,in genere giano bifronte dello stesso disagio,utile sarebbe l'inserire la dove possibile ,nella funzione di evoluzione educativa della responsabilizzazione,l'incontro di entrambe in modo che il fantasma della colpa per l'uno e del trauma per l'altro sconfiggano il persecutore interno che rischierebbe di perpetrarsi in un riverbero psicosomatico che impedisce una sana progettualità di vita

.I MINORI COME REFERENTI POSITIVI TRA I PARI ,
AVENDO ACQUISITO ,TRAMITE L'ESPERIENZA ,STRUMENTI CHE ALTRI NON HANNO E
QUINDI essendo diventati POSSIBILI SUPPORTI NELL'UTILIZZO DI
INFORMAZIONE,FORMAZIONE E PREVENZIONE DEGLI ATTI DEVIANTI ,FORSE è
UTOPIA ,MA CREDO NEL VALORE EDUCATIVO DEL MODELLO NEGATIVO DIVENUTO
MODELLO POSITIVO,NON A CASO HO RITROVATO UN RAGAZZO IN MESSA ALLA
PROVA DOPO ANNI ,AD UN CORSO DI FORMAZIONE da me tenuto , PER OPERATORI DI
COMUNITA' ,LA STESSA IN CUI LUI AVEVA ANNI PRIMA TRASCORSO LA SUA MaP.

Dott.ssa Maria Rosa Dominici
-psicantropos@libero.it

G.O.del T.M. di BOLOGNA
G.D. del G.U.P.